



PC.DEL/315/11

7 April 2011

Original: ITALIAN

PERMANENT MISSION OF THE HOLY SEE
TO THE ORGANIZATION FOR SECURITY
AND COOPERATION IN EUROPE

**Intervento di Monsignore Michael W. Banach,
Rappresentante Permanente della Santa Sede,
alla 857^{ma} Seduta Plenaria del Consiglio Permanente dell'OSCE
7 aprile 2011**

**Oggetto: Rapporto del Rappresentante Speciale e Coordinatore
per la lotta contro il traffico degli esseri umani**

Signor Presidente,

1. La Delegazione della Santa Sede si unisce volentieri ai precedenti oratori nel dare un caloroso benvenuto alla Rappresentante Speciale e Coordinatore per la lotta contro il traffico degli esseri umani, la Sig.ra Maria Grazia Giammarinaro, ringraziandola per il suo rapporto, con il quale ci ha offerto alcune considerazioni importanti sul fenomeno della tratta delle persone umane e sulla visione del lavoro per il suo ufficio.

2. Senza entrare nei particolari di tutti gli elementi d'azione per prevenire e contrastare la tratta e per proteggere le sue vittime esposte nel rapporto della Sig.ra Giammarinaro, vorrei offrire qualche riflessione su questo funesto fenomeno.

Per poter lottare efficacemente contra la tratta dobbiamo avere davanti agli occhi le cause di questo flagello, chiamato giustamente una nuova forma di schiavitù. Come ha osservato il Papa Benedetto XVI in uno dei suoi Messaggi per la Giornata Mondiale della Pace: *«All'origine di non poche tensioni che minacciano la pace sono sicuramente le tante ingiuste disuguaglianze ancora tragicamente presenti nel mondo. Tra esse particolarmente insidiose sono, da una parte, le disuguaglianze nell'accesso a beni essenziali, come il cibo, l'acqua, la casa, la salute; dall'altra, le persistenti disuguaglianze tra uomo e donna nell'esercizio dei*

diritti umani fondamentali» (Benedetto XVI, Messaggio per la 40^{ma} Giornata Mondiale della Pace, 2007). Infatti, spesso sono proprio le difficili condizioni di vita che rendono le persone vulnerabili alla tratta e dobbiamo tenerlo in mente anche quando vengono determinate le politiche contro la tratta degli esseri umani.

Nel suo Messaggio il Papa mette in risalto anche la necessità di contrastare *«lo sfruttamento di donne trattate come oggetti e alle tante forme di mancanza di rispetto per la loro dignità»*. In tal contesto, siamo riconoscenti per l'attenzione che la Sig.ra Giammarinaro ha dato nel suo intervento all'urgente bisogno di diminuire la vulnerabilità delle donne alla tratta.

3. L'altro aspetto importante è la protezione dei bambini. Infatti, se condanniamo la tratta come tale, tanto più dobbiamo condannare la tratta di quegli esseri umani più fragili e indifesi che sono i bambini, e tanto più grandi devono essere i nostri sforzi per eliminare questo nefasto fenomeno. La mia Delegazione è del parere che in questo campo l'attenzione primaria debba essere data alla prevenzione. In questo contesto, il rafforzamento delle famiglie per ridurre l'esposizione dei bambini al pericolo della tratta è fondamentale.

4. Neanche il legame tra migrazione, diritti e traffico di esseri umani può essere ignorato. Mentre coloro che emigrano per far fronte a necessità di vita e le vittime del contrabbando o del traffico condividono molti aspetti di vulnerabilità, esistono anche rilevanti differenze tra migrazione, traffico e contrabbando di esseri umani. L'OSCE ha preso numerose decisioni in merito ad ambedue ed è arrivata l'ora di cercare di metterle in pratica. La mia Delegazione desidererebbe sottolineare che, nella preparazione delle relative politiche, il rispetto dei diritti delle persone trafficate, dei migranti e delle loro famiglie deve essere sempre doverosamente osservato.

5. Prima di concludere, vorrei reiterare l'impegno della Chiesa Cattolica a tenere alta la dignità di ogni vita umana e di contribuire agli sforzi della comunità internazionale, degli Stati, della società civile e di tante persone di buona volontà nella lotta contro la tratta delle persone. Vorrei anche assicurare alla Sig.ra Giammarinaro il nostro pieno supporto nei suoi sforzi per eliminare il flagello del traffico di esseri umani, in particolare delle donne e dei bambini.

La ringrazio, Signor Presidente.